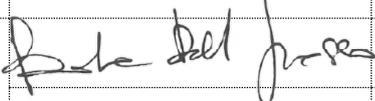


EDISON NEXT ENVIRONMENT Srl Via Acqui, 86 - 10098 Rivoli (TO) Tel. +39 011 9513 901 – Fax +39 011 9513 665 info_edisonnextenvironment@edison.it nextenvironment@pec.edison.it www.edisonnext.it Capitale Sociale euro 1.000.000,00 i.v. Reg. Imprese - C.F. e P. IVA n. 11716780017 Direzione e coordinamento ex. Art. 2497 cc da parte di Edison Next Spa		Riferimento: 00333/2023/ENV/EO/ESA		
		Data: 19/12/2023		
		Descrizione elaborato: Relazione		
Sede operativa A ■	Sede operativa B □	Pagina 1 di 12		
Via Acqui, 86 10098 Rivoli (TO) Tel. +39 011 9513 901 Fax +39 011 9513 665	Via ex Aeroporto c/o Consorzio "Il Sole – Lotto G1 80038 Pomigliano d'arco (NA) Tel. +39 081 3445075 Fax +39 081 3445071	Allegati: -		
		Note: /		
<h2>Studio Preliminare Ambientale</h2> <h3>Egidio Galbani Srl</h3> <h3>Corteolona e Genzone (PV)</h3> <h3>Sintesi Non Tecnica</h3>				
Rev.	Prima Emissione			
	Data	Elaborazione	Verifica	Approvazione
00	19/12/23	 Paola Del Grosso Management System & Environment Permitting	 Matteo Moiola Management System & Environment Permitting	Marco Scarrone Environment & Safety Advisory

	STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE Egidio Galbani Srl Sintesi Non Tecnica	Coll.02 IO-ENV-03 rev.00 – Dicembre 2022	
		<i>Ident.</i>	00333/2023/ENV/EO/ESA
		Pag 2 di 12	

INDICE

1. PREMESSA	3
1.1 DESCRIZIONE DEL PROGETTO	3
2. IDENTIFICAZIONE DELLA SOCIETÀ	4
3. MOTIVAZIONI DELL'OPERA	4
4. SINTESI INDIRIZZI PROGRAMMATICI	5
4.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE E CONFORMITÀ CON GLI STRUMENTI URBANISTICI, PIANI E PROGRAMMI	6
5. SINTESI PROGETTUALE	7
5.1 ANALISI DELLE ALTERNATIVE	9
5.1.1 ALTERNATIVA ZERO	9
5.1.2 ALTERNATIVA LOCALIZZATIVA	9
6. SINTESI DELL'ANALISI IMPATTI	9
6.1 ANALISI IMPATTI IN FASE DI ESERCIZIO	10
6.2 ANALISI IMPATTI IN FASE DI CANTIERE	11
7. DISMISSIONE	12
8. MISURE DI MITIGAZIONE	12
9. CONCLUSIONI	12

	STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE Egidio Galbani Srl Sintesi Non Tecnica	Coll.02 IO-ENV-03 rev.00 – Dicembre 2022	
		<i>Ident.</i>	00333/2023/ENV/EO/ESA
		Pag 3 di 12	

1. PREMESSA

Il progetto prevede l'installazione di un impianto di cogenerazione, ubicato presso la Egidio Galbani S.r.l in Via Caduti per la Patria n. 15/17 - 27014 – Corteolona e Genzone (PV), di potenza nominale complessiva a pieno carico pari a 330 kW elettrici e della potenza termica complessiva introdotta di 855 kW, alimentato a biogas da digestione anaerobica di fanghi biologici provenienti dall'impianto di depurazione a servizio dello stabilimento. L'energia termica prodotta dalle camicie di raffreddamento del motore e dallo scambiatore a recupero fumi sotto forma di acqua calda sarà pari a 341 kW.

Il presente documento costituisce La Sintesi Non Tecnica dello Studio Preliminare Ambientale, redatto a supporto dell'istanza del Provvedimento Unico ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003, così come modificato dalla Legge 21 aprile 2023 n. 41.

In particolare, lo Studio Preliminare Ambientale, di cui il presente documento costituisce una Sintesi, è stato redatto in base ai contenuti previsti dall'Allegato VII alla Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i,

1.1 DESCRIZIONE DEL PROGETTO

L'impianto di cogenerazione sarà ubicato presso l'impianto di depurazione acque dello stabilimento EGIDIO GALBANI s.r.l, a Corteolona e Genzone (PV), in Via dei Caduti n. 15/17. L'impianto è situato nella zona EST del Comune di Corteolona e Genzone, in prossimità del confine con il Comune di Santa Cristina e Bissone (PV), all'interno della stessa area industriale in cui si trova anche l'unità produttiva GALBANI di Corteolona e Genzone al cui servizio opera il depuratore acque. Il depuratore si trova tra il nucleo abitativo principale di Corteolona e Genzone e il nucleo abitativo principale di Santa Cristina e Bissone, che costituiscono i principali centri abitati presenti nelle vicinanze dell'impianto.

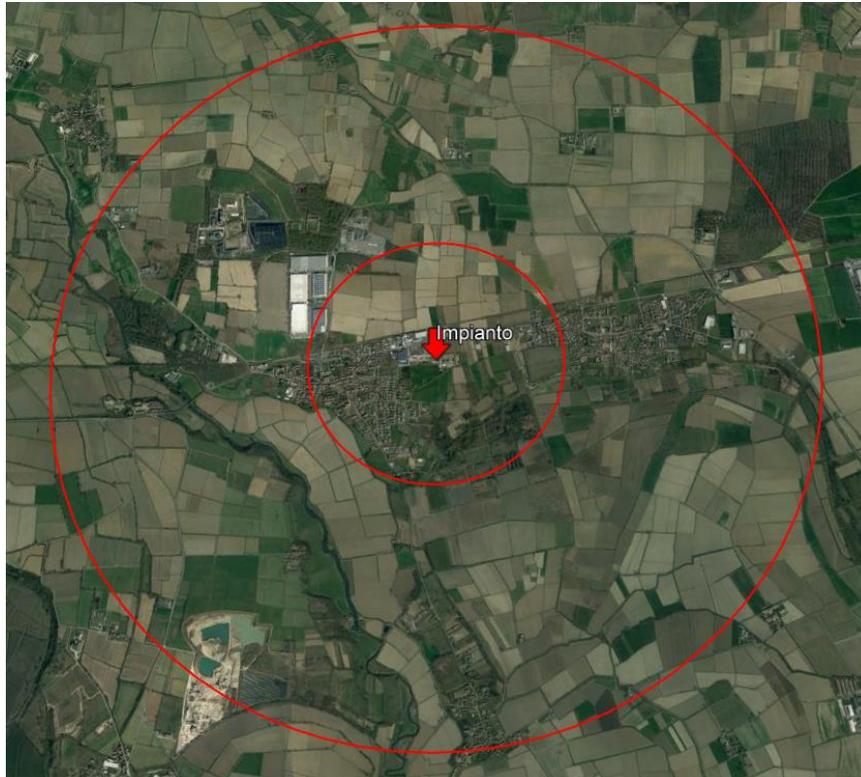


Figura 1 identificazione dell'impianto

2. IDENTIFICAZIONE DELLA SOCIETÀ

Ragione sociale	EGIDIO GALBANI S.r.l.
Indirizzo sede produttiva	Via dei Caduti 15/17 Corteolona e Genzone (PV) 27014
Indirizzo sede legale	Via F. Gioia 8 Milano (MI) 20149
Tipo d'impianto	Esistente ai sensi D.Lgs. 59/05
Codice e attività IPPC	6.4 c - Trattamento e trasformazione del latte, con un quantitativo di latte ricevuto di oltre 200 tonnellate al giorno (valore medio su base annua).

3. MOTIVAZIONI DELL'OPERA

In considerazione degli elevati consumi di energia elettrica e termica richiesti dal complesso e nell'ottica di una razionalizzazione nell'utilizzo delle fonti di energia fossile, con conseguente risparmio economico e miglioramento della condizione ambientale relativamente all'emissione di gas effetto serra, la Società Egidio Galbani S.r.l ha in progetto l'installazione di un impianto di cogenerazione alimentato a biogas. L'impianto prevede l'utilizzo del biogas generato da digestione anaerobica di fanghi biologici provenienti dall'impianto di depurazione a servizio dello stabilimento, da affiancare

	STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE Egidio Galbani Srl Sintesi Non Tecnica	Coll.02 IO-ENV-03 rev.00 – Dicembre 2022	
		<i>Ident.</i>	00333/2023/ENV/EO/ESA
		Pag 5 di 12	

all'impianto già presente presso il sito di Via Caduti per la Patria n. 15/17 - 27014 – Corteolona e Genzone (PV) ed autorizzato dalla Provincia di Pavia con Autorizzazione Unica n. 13/09 secondo D.Lgs. 387/03 (ECOMAX 5 BIO, alimentato a biogas da digestione anaerobica dei fanghi biologici). Tale progetto è in linea con il Piano d'azione per lo sviluppo di un'Economia Circolare, della Commissione Europea che stimola ed incoraggia il consumo sostenibile e mira a prevenire i rifiuti e ad assicurarsi che le risorse siano utilizzate il più a lungo possibile. Le azioni proposte contribuiranno a "chiudere il cerchio" del ciclo di vita dei prodotti attraverso l'incremento del riciclo e del riuso: questi provvedimenti permetteranno di ottenere dei benefici ambientali su suolo, acque ed emissioni in atmosfera e dei benefici economici, quale l'aumento dei posti di lavoro e della competitività. La trasformazione di rifiuti organici in una risorsa energetica rinnovabile, biogas, offre una modalità in cui le risorse vengono continuamente riutilizzate con notevoli benefici ambientali. In quest'ottica, lo stabilimento Egidio Galbani di Corteolona e Genzone ha investito, già da molti anni, nell'economia circolare con l'introduzione della digestione anaerobica dei fanghi del proprio impianto di trattamento acque reflue, lo sfruttamento del biogas prodotto in energia termica ed elettrica mediante un motore di cogenerazione. Il presente progetto si pone l'obiettivo di migliorare l'efficienza di sfruttamento della risorsa biogas con l'introduzione di un ulteriore motore di cogenerazione in modo da ridurre il più possibile l'utilizzo della torcia di emergenza da 250 Nm³/h atta a bruciare biogas. La stessa entra in funzione in caso vi siano problemi al gruppo di cogenerazione esistente, che implicino l'impossibilità di alimentarvi il biogas prodotto sia nel caso di esigenze di manutenzione dello stesso cogeneratore che nel caso di eccesso di produzione di biogas stesso.

4. SINTESI INDIRIZZI PROGRAMMATICI

Nello Studio Preliminare Ambientale sono stati analizzate le relazioni tra gli interventi in progetto e gli atti di pianificazione e programmazione territoriale, ambientale e settoriale.

Tali elementi costituiscono il parametro di riferimento per esprimere un giudizio di coerenza con gli strumenti pianificatori e normativi vigenti.

Nel caso specifico, sono stati approfonditi i seguenti atti:

- Piano Territoriale Regionale (PTR) della Lombardia
- Programma Regionale Energia Ambiente e Clima (PREAC);
- Piano Regionale Qualità Aria;
- Rete Ecologica Regionale (RER)
- Piano Territoriale Coordinamento Provinciale (PTCP)
- Rete Ecologica Provincia di Pavia
- Piano per l'assetto idrogeologico del fiume Po (PAI)
- Piano di Governo del Territorio (PGT)
- Piano Comunale di Classificazione Acustica

	STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE Egidio Galbani Srl Sintesi Non Tecnica	Coll.02 IO-ENV-03 rev.00 – Dicembre 2022	
		Ident.	00333/2023/ENV/EO/ESA
		Pag 6 di 12	

- Classificazione Sismica
- Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)
- Siti rete Natura 2000

4.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE E CONFORMITÀ CON GLI STRUMENTI URBANISTICI, PIANI E PROGRAMMI

L'impianto di cogenerazione è ubicato presso l'impianto depurazione acque e fanghi di proprietà EGIDIO GALBANI Srl, localizzato a Corteolona (PV), in Via dei Caduti n. 15/17. L'impianto è situato nella zona EST del Comune di Corteolona, in prossimità del confine con il Comune di Santa Cristina e Bissone (PV), all'interno della stessa area industriale in cui si trova anche l'unità produttiva Egidio GALBANI srl di Corteolona al cui servizio opera il depuratore. Il depuratore si trova tra il nucleo abitativo principale di Corteolona e il nucleo abitativo principale di Santa Cristina e Bissone, che costituiscono i principali centri abitati presenti nelle vicinanze dell'impianto.

Il nuovo impianto di cogenerazione sarà installato all'interno del comprensorio industriale Egidio Galbani s.r.l in un'area individuata come TC7 "Tessuti per attività produttive" dal PRGC, utilizzando quindi una porzione di terreno già destinata ad attività produttive, in un'area non soggetta a vincoli e che non interferisce con aree protette, quali SIC e ZPS. L'area inoltre ricade all'interno dei limiti definiti dall'art.50 dell'NTA, per il quale sono vietati la costruzione di nuovi edifici fuori terra o interrati, nonché gli interventi su edifici preesistenti che comportino variazione di volume o di Slp, ad esclusione dei volumi tecnici dovuti alla necessità di adeguamenti igienici e tecnologici. L'opera in progetto si classifica come adeguamento tecnologico.

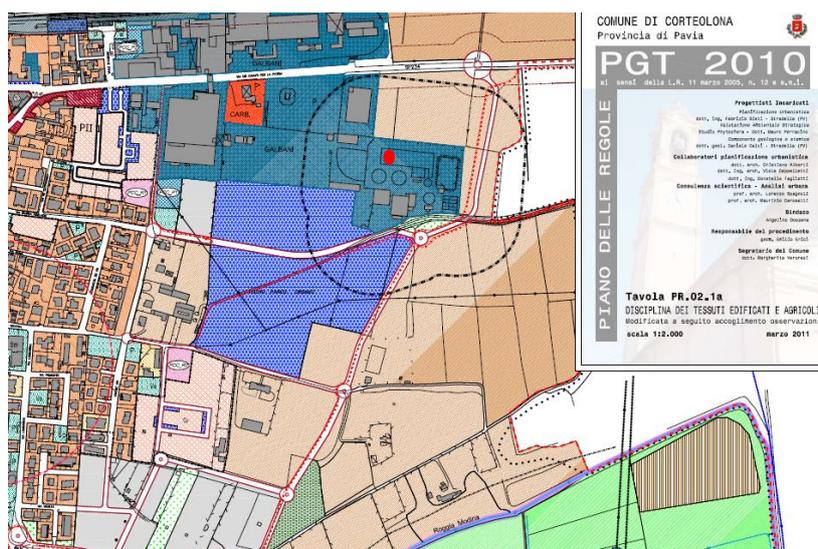


Figura 4.1: Tav PR.02.1a – Piano delle Regole ed in rosso l'area dove sarà ubicato il cogeneratore

	STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE Egidio Galbani Srl Sintesi Non Tecnica	Coll.02 IO-ENV-03 rev.00 – Dicembre 2022	
		<i>Ident.</i>	00333/2023/ENV/EO/ESA
		Pag 7 di 12	

L'Atto di Indirizzi del Consiglio regionale, approvato nel 2020, ha indicato il percorso che la Lombardia deve seguire per affermarsi come "regione ad emissioni nette zero" al 2050, indicando quattro direttrici fondamentali:

1. riduzione dei consumi con incremento dell'efficienza nei settori d'uso finali;
2. sviluppo delle fonti rinnovabili locali e promozione dell'autoconsumo;
3. crescita del sistema produttivo, sviluppo e finanziamento della ricerca e dell'innovazione al servizio della decarbonizzazione e della green economy;
4. risposta adattativa e resiliente del sistema lombardo ai cambiamenti climatici.

La cogenerazione a biogas prodotto dalla digestione anaerobica dei fanghi dell'impianto di depurazione dello stabilimento Egidio Galbani srl, rientra nel percorso indicato dal PREAC della regione Lombardia, che come azioni indica misure di economia circolare nell'ambito del rifiuto.

Mentre le linee d'azione del PRIA, indicano come obiettivo l'ottimizzare le prestazioni emissive degli impianti industriali e massimare l'efficienza dei processi di recupero energetico di materia e di rifiuti.

5. SINTESI PROGETTUALE

Il cogeneratore viene alimentato dal biogas da digestione anaerobica di fanghi biologici provenienti dall'impianto di depurazione a servizio dello stabilimento e l'energia elettrica così prodotta verrà impiegata per soddisfare le esigenze energetiche del complesso.

L'energia termica, prodotta dal motore e quella recuperata dalla caldaia a recupero fumi, viene utilizzata per l'essiccazione dei fanghi dell'impianto di trattamento acque. Nel caso in cui la produzione di energia termica risultasse eccessiva rispetto ai fabbisogni allora il calore in surplus verrà dissipato attraverso il dissipatore posto sul tetto del container motore.

Tutto l'impianto di cogenerazione verrà certificato dal costruttore come macchina ai sensi della Direttiva Macchine 2006/42/CE e sarà dotato di relativa marcatura CE.

In Tabella 1 si riepilogano gli elementi costitutivi dell'impianto di cogenerazione; per la corretta collocazione planimetrica dei vari componenti si faccia riferimento alla planimetria allegata.

	Descrizione
ECOMAX 3 BIO	<p>Manufatto realizzato in acciaio al carbonio all'interno del quale verrà alloggiato il sistema modulare costituito dall'accoppiamento di motore e alternatore.</p> <p>Al fine di garantire un continuo lavaggio del locale, impedendo quindi la formazione di sacche di metano all'interno della macchina, verrà realizzato un sistema di aspirazione per l'immissione di aria dal lato alternatore che verrà espulsa a tetto dall'estremità opposta della sala motore. Sul tetto del container verrà collocato l'elettroradiatore di emergenza a servizio dei</p>

	STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE Egidio Galbani Srl Sintesi Non Tecnica	Coll.02 IO-ENV-03 rev.00 – Dicembre 2022	
		<i>Ident.</i>	00333/2023/ENV/EO/ESA
		Pag 8 di 12	

	Descrizione
	circuiti ad alta e bassa temperatura che avrà lo scopo di dissipare l'energia termica eventualmente non assorbita dall'utenza. Nel manufatto saranno inoltre presenti: - Sala quadri e di controllo BT - Sala trasformatore elevatore
Container MT	Manufatto realizzato in acciaio al carbonio all'interno del quale verrà alloggiata la cella di media tensione QMT11.

Tabella 1 – Tabella riepilogativa dei moduli componenti l'impianto di cogenerazione.

La potenza elettrica nominale dell'impianto è pari a 330 kW (rif. Cosf 1), di cui circa 9,9 kW utilizzati mediamente per gli autoconsumi apparecchiature ausiliarie.

L'intero impianto è realizzato in conformità alle norme CEI 11/20 ed alle prescrizioni ENEL CEI 0-16. Il recupero di energia termica sotto forma di acqua calda avviene alla temperatura di ritorno dalle utenze di **75° C**. L'acqua calda proveniente dal motore attraversa in serie i circuiti dell'olio lubrificante del primo stadio intercooler dove scambia calore con la miscela aria-gas in ingresso al motore e con l'acqua motore, viene portata alla temperatura di **82,2°C**. Successivamente l'acqua appena riscaldata viene condotta verso uno scambiatore a fascio tubiero dove, grazie al recupero dei fumi di combustione, verrà ulteriormente riscaldata fino a **90°C**.

L'energia termica non recuperabile, perché a bassa temperatura (**62,9°C**), del secondo stadio intercooler, pari a **62 kW**, viene dissipata in continuo da aerotermini posti in copertura.

Qualora non tutta l'energia termica cogenerata venga recuperata, la parte eccedente verrà dissipata da aerotermini alimentati dal circuito di ritorno.

Le potenze nominali elettriche e termiche installate ed utilizzabili sull'impianto sono le seguenti:

- **330 kW** elettrici ai morsetti del generatore di cui ca. **9,9 kW** previsti come potenza media di assorbimento apparecchiature ausiliarie modulo cogenerativo;
- **341 kW** termici prodotti da cogenerazione;
- **855 kW** di potenza termica immessa nel cogeneratore tramite una portata di **190 Nm³/h** di biogas (con p.c.i di circa **4,5 kWh/Nm³**).

Il motore endotermico a ciclo Otto sarà dotato di regolazione magra tra combustibile e comburente per la limitazione degli NO_x.

	STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE Egidio Galbani Srl Sintesi Non Tecnica	Coll.02 IO-ENV-03 rev.00 – Dicembre 2022	
		<i>Ident.</i>	00333/2023/ENV/EO/ESA
		Pag 9 di 12	

Il recupero termico sul cogeneratore, come precedentemente descritto, avviene secondo i seguenti sistemi e valori in base allo schema riportato nelle specifiche tecniche.

- Olio lubrificante con scambiatore a piastre olio/acqua Pt = **42 kW**
- Acqua camicie con scambiatore a piastre acqua/acqua Pt = **122 kW**

Da cui si desume una potenzialità termica in cogenerazione pari a **164 kW**.

A ciò si aggiunge il recupero termico garantito dallo scambiatore a recupero fumi pari a **177 kW**; quindi, il recupero termico complessivo sotto forma di acqua calda è pari a **341 kW**.

Nel caso in cui la temperatura di ritorno dalle utenze superi i **75 °C** il sistema attiva un elettroscaldatore di emergenza per dissipare la quota parte di energia termica derivante dal blocco motore e non recuperabile.

5.1 ANALISI DELLE ALTERNATIVE

5.1.1 ALTERNATIVA ZERO

L'alternativa zero è rappresentata dalla **non installazione dell'impianto** lasciando il processo allo stato attuale con un unico cogeneratore per lo sfruttamento del biogas prodotto, con l'utilizzo della caldaia e della torcia, in caso di anomalia/manutenzione del cogeneratore presente o produzione di biogas in eccesso rispetto alla capacità sfruttamento installata.

Per tale motivazione, si ritiene l'alternativa zero non preferibile rispetto alla realizzazione del progetto.

5.1.2 ALTERNATIVA LOCALIZZATIVA

Il progetto prevede l'inserimento del cogeneratore presso l'impianto di depurazione a servizio dello stabilimento, dove i fanghi prodotti subiscono un processo di digestione anaerobica con produzione di biogas. Proprio per tali ragioni, il progetto non ha plausibili alternative localizzative che possano essere prese in considerazione poiché direttamente connesso al processo di depurazione acque.

6. SINTESI DELL'ANALISI IMPATTI

Nel presente paragrafo vengono analizzati i potenziali impatti che il progetto può comportare, sulle diverse matrici ambientali analizzate, nella fase di esercizio oltre alle fasi di cantiere per la sua costruzione e per la sua futura dismissione, considerando l'analisi dello stato ambientale attuale e i dati progettuali

	STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE Egidio Galbani Srl Sintesi Non Tecnica	Coll.02 IO-ENV-03 rev.00 – Dicembre 2022	
		Ident.	00333/2023/ENV/EO/ESA
		Pag 10 di 12	

6.1 ANALISI IMPATTI IN FASE DI ESERCIZIO

Di seguito è riportata la tabella esplicativa dei giudizi attribuiti per le varie caratteristiche di sensibilità e magnitudine, nonché la matrice degli impatti in fase di esercizio.

Componente ambientale	Sensibilità	Magnitudine	Significatività
Qualità dell'aria	<p>Dal punto di vista normativo vi sono norme generali che definiscono i valori limite per le sostanze inquinanti.</p> <p>Dal punto di vista del valore sociale l'area è caratterizzata da una relativa vicinanza del centro urbano, con quindi ricettori residenziali e sensibili quali asilo, scuole e poliambulatorio. Le aree protette (SIC, ZPS, Parchi) distano circa 6 km dall'impianto in oggetto.</p> <p>Per quanto riguarda la vulnerabilità, la qualità dell'aria è influenzata da numerosi fattori e non solo dalle emissioni indotte dalle lavorazioni, per cui viene assegnato un valore moderato</p>	<p>Impatto limitato spazialmente (valutazione della ricaduta degli inquinanti).</p> <p>La valutazione sulla salute pubblica, con valori di riferimento desunti dalla più recente pubblicazione della WHO "WHO global air quality guidelines. Particolate matter (PM2.5 and PM10), ozono, nitrogen dioxide, sulfur dioxide and carbon monoxide" (Geneva: World Health Organization; 2021), indicano un impatto molto limitato.</p> <p>La durata dell'impatto è stimata in diversi anni, ma termina con l'interruzione dell'attività.</p> <p>Il valore assegnato è dunque basso.</p>	<p>Sulla base dei risultati delle modellazioni eseguite, si può ragionevolmente affermare che la significatività dell'impatto sarà basso.</p>
Ambiente idrico superficiale	<p>Dal punto di vista normativo vigono norme generali sull'inquinamento delle acque. Non si rilevano interferenze dirette con i corsi d'acqua, che nell'area interessata dal progetto, risultano tombati. Seppur la sensibilità complessiva ricadrebbe in un giudizio moderato, dal momento che il recettore non è influenzato dall'opera, è assegnato un valore basso.</p>	<p>L'impianto di cogenerazione produrrà pochissime acque di condensa, in maniera discontinua. Le stesse sono convogliate, così come quelle del cogeneratore esistente, nell'impianto di trattamento acque ubicato a pochi metri di distanza. L'impianto scarica in corso d'acqua superficiale è monitorato e gestito adeguatamente. L'impatto non ha nessun effetto negativo o positivo visibile, quindi da considerarsi nullo</p>	<p>Visti i quantitativi in gioco e le modalità gestionali, la significatività dell'impatto è nulla rispetto alle attuali condizioni di esercizio dell'impianto di trattamento acque reflue.</p>
Ambiente idrico sotterraneo	<p>Dal punto di vista normativo vigono norme generali sull'inquinamento delle acque. Non si rilevano interferenze dirette con le falde sottostanti. Seppur la sensibilità complessiva ricadrebbe in un giudizio moderato, dal momento che il recettore non è influenzato dall'opera, è assegnato un valore basso</p>	<p>Le attività di esercizio non prevedono interferenze</p> <p>L'unica eventualità è rappresentata dall'evento incidentale con possibile versamento di olio motore della cogenerazione- L'evento è mitigato dall'ubicazione del serbatoio all'interno del container, nonché dal Sistema di Gestione Ambientale.</p> <p>L'impatto non ha nessun effetto negativo o positivo visibile, quindi da considerarsi nullo</p>	<p>La significatività dell'impatto è nulla</p>
Uso del suolo	<p>Dal punto di vista normativo vigono norme generali sull'utilizzo del suolo. L'area oggetto di intervento è in linea con quanto definito dai regolamenti locali, rientrando nella casistica di adeguamento tecnologico.</p> <p>L'area interessata è totalmente antropizzata e deputata ad attività produttive. L'opera non incide/influenza l'area confinante ad alto valore quale la RER.</p> <p>Se deduce che la sensibilità</p>	<p>Le attività di esercizio dell'opera e delle infrastrutture ad essa connesse determinano un impatto sull'uso del suolo, dovuto alla predisposizione del basamento di cemento ad oggi area verde. L'intervento è comunque limitato a pochi mq.</p> <p>L'impatto è basso</p>	<p>Sulla base delle considerazioni esposte, si può ragionevolmente affermare che la significatività dell'impatto sarà bassa</p>

	STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE Egidio Galbani Srl Sintesi Non Tecnica	Coll.02 IO-ENV-03 rev.00 – Dicembre 2022	
		Ident.	00333/2023/ENV/EO/ESA
		Pag 11 di 12	

Componente ambientale	Sensibilità	Magnitudine	Significatività
	complessiva risulta bassa .		
Biodiversità terrestre	<p>Dal punto di vista normativo vi sono norme che tutelano aspetti della biodiversità. Dal punto di vista della vulnerabilità, la componente è caratterizzata dalla presenza della rete ecologica regionale (RER) confinante con l'area di trattamento acque di Galbani. Il progetto insistente non prevede l'inserimento di strutture capaci di alterare lo stato di continuità territoriale ed ecologia che rimane invariato. Seppur la sensibilità complessiva ricadrebbe in un giudizio moderato, dal momento che il recettore non è influenzato dall'opera, è assegnato un valore basso</p>	<p>Le attività di esercizio del cogeneratore determinano un impatto negativo su alcune matrici ambientali quali emissioni atmosferiche ed acustiche. Nel caso specifico esso è di entità bassa dato il limitato valore di ricaduta dello stesso. L'ambito spaziale di impatto si estende alle aree in stretta prossimità dell'impianto, non comprendendo ricadute su aree protette Natura 2000, come dimostra lo studio di ricaduta e la valutazione previsionale acustica.</p> <p>L'impatto è basso</p>	<p>La significatività dell'impatto complessivo della fase di esercizio sulla biodiversità terrestre è bassa in quanto le ricadute sono limitate.</p>
Rumore	<p>Le emissioni acustiche sono normate a livello nazionale e sono individuati specifici limiti. La valutazione acustica riguarda posizioni su 2 territori Comunali: - Comune di Corteolona e Genzone (PV) – Zona impianto e area a Ovest.- Comune di Santa Cristina e Bissone (PV) – Zona a Est dell'impianto</p> <p>L'area potenzialmente interessata dall'impatto del cogeneratore è caratterizzata dalla presenza di ricettori residenziali, già esposti a traffico relativamente continuo sulla SP ex SS234, con notevole percentuale di veicoli pesanti. Il giudizio ne risulta moderato</p>	<p>L'emissione sonora è determinata dal motore, dal camino di sbocco in atmosfera e dal dissipatore posto sulla copertura del container. L'impatto complessivo può essere considerato basso, come riportato nella valutazione di impatto acustico previsionale.</p>	<p>Le valutazioni acustiche ante operam evidenziano che l'impatto è conforme alla zonizzazione acustica presente dell'area. La significatività è valutata bassa</p>
Paesaggio	<p>Il paesaggio è tutelato da specifiche normative. L'area interessata dal progetto è visibile sia da alcune zone della cittadina di Corteolona, per cui l'impatto paesaggistico interessa alcuni ricettori. Il giudizio complessivo attribuito alla componente è basso.</p>	<p>Dato che l'opera è situata all'interno dell'impianto trattamento Acque di Egidio Galbani srl, il grado di intrusione visiva rispetto allo stato attuale risulta nullo. Si vedrà infatti solo ed unicamente un ulteriore camino di altezza e sezione contenuta. L'impatto è limitato mentre la durata dell'impatto coincide con la durata di vita dell'opera. L'impatto complessivo può essere considerato basso.</p>	<p>La significatività complessiva dell'impatto può essere considerata bassa.</p>

6.2 ANALISI IMPATTI IN FASE DI CANTIERE

Si ritiene che per la tipologia di impianto, modulo cogenerativo ubicato all'interno di un container nonché il breve lasso temporale dei lavori di approntamento, la fase di costruzione genererà un impatto del tutto trascurabile.

	STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE Egidio Galbani Srl Sintesi Non Tecnica	Coll.02 IO-ENV-03 rev.00 – Dicembre 2022	
		<i>Ident.</i>	00333/2023/ENV/EO/ESA
		Pag 12 di 12	

7. DISMISSIONE

Alla fase attuale di sviluppo del progetto, non è possibile ipotizzare una data di chiusura dell'impianto di cogenerazione, strettamente connesso al ciclo produttivo della Egidio Galbani S.r.l., ma si può ipotizzare vita utile non inferiore a 15-20 anni.

La maggior parte degli impatti rilevati in fase di dismissione saranno analoghi a quelli generati in fase di cantiere. Per tali impatti valgono, pertanto, le medesime misure di mitigazione già indicate per la cantierizzazione dell'impianto.

L'unica voce d'impatto che non trova corrispondenza in quelle già trattate è quella inerente allo smontaggio delle componenti dell'impianto ed alla conseguente produzione di rifiuti in fase di smaltimento dei pannelli e degli elettrolizzatori

8. MISURE DI MITIGAZIONE

In virtù delle caratteristiche degli impatti valutati, ovvero non significativi, sulle diverse componenti ambientali, non si ritengono necessarie opere di mitigazione, in fase di esercizio, legate al processo.

Per quanto riguarda le fasi di cantiere e di dismissione, che avranno una durata temporale limitata e impatti trascurabili.

9. CONCLUSIONI

Il progetto consiste nell'installazione, da parte della società Egidio Galbani srl, di un cogeneratore per lo sfruttamento del biogas generato dalla digestione anaerobica dei fanghi prodotti dal trattamento acque dello stabilimento Egidio Galbani srl di Corteolona (PV).

L'analisi svolta nel presente studio preliminare ambientale ha permesso di evidenziare come, sia in fase di esercizio sia in fase di cantiere e futura dismissione, gli impatti connessi alla realizzazione del progetto siano poco significativi, ossia inducano effetti minimi tali da non comportare alcun rischio di compromissione della componente ambientale.